



REGIONE MARCHE
SERVIZIO TUTELA GESTIONE E ASSETTO DEL TERRITORIO

POR FESR Marche 2014/2020 – Asse 4 – Int. 14.3.1. - DGR 1003 del 27/07/2020

REALIZZAZIONE COLLEGAMENTO CICLO-PEDONALE SUL FIUME TRONTO

CUP: B81B18000820006

IMPORTO COMPLESSIVO PROGETTO €. 2.200.000,00

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA

ai sensi dell'art. 23 comma 5 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i.

RUP

ARCH. MICHELA FERRONI

PROGETTISTA

ING. GIUSEPPE LAURETI

COLLABORATORI

GEOM. SIMONE ALBERTINI
GEOM. ANDREA CICCOLINI

N.TAV.

17

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

Art. 12 D.Lgs 152/06

RAPPORTO PRELIMINARE

Incarico per prestazione tecnico professionale: Ing. CRISTINA D'ANGELO

INDICE

Sezione 1. - Contenuti Generali

1. 1. *Descrizione della variante al vigente Piano Regolatore Generale*
 1. 1. 1. *Premessa*
 1. 1. 2. *Contenuti della variante e sommaria descrizione delle variazioni apportate agli elaborati di Disciplina d'uso del suolo*
1. 2. *Normativa di riferimento, scopo del documento e impostazione*
 1. 2. 1. *Normativa di riferimento per l'elaborazione, l'adozione, e approvazione della variante al PRG*
 1. 2. 2. *Normativa di riferimento per la VAS*
1. 3. *Fasi e soggetti coinvolti nelle consultazioni preliminari*
1. 4. *Verifica di coerenza esterna*
1. 5. *Ambito di influenza ambientale e territoriale della variante al Piano*
1. 6. *Individuazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale di riferimento*

Sezione 2. – Contenuti relativi allo Screening

- 2.1. *Verifica di pertinenza*
- 2.2. *Individuazione preliminare dei possibili impatti ambientali e valutazione di significatività degli effetti*
- 2.3. *Conclusioni*

Sezione 1. - Contenuti Generali

1. 1. Descrizione della variante al vigente PRG

1. 1. 1. Premessa

L'ambito di intervento territoriale è locale, ovvero interessa un'opera puntuale costituita dall'attraversamento ciclo-pedonale del fiume Tronto, che costituisce al tempo stesso confine comunale e regionale.

Il vigente PRG prevede un percorso ciclo-pedonale sull'argine di destra del fiume Tronto; percorso per altro già esistente sulla sommità dell'argine. Manca la localizzazione puntuale dell'attraversamento, da tempo atteso, in quanto per questo era necessario un accordo tra le due Regioni confinanti.

Il presente progetto di fattibilità tecnica ed economica, scioglie infine la questione della localizzazione.

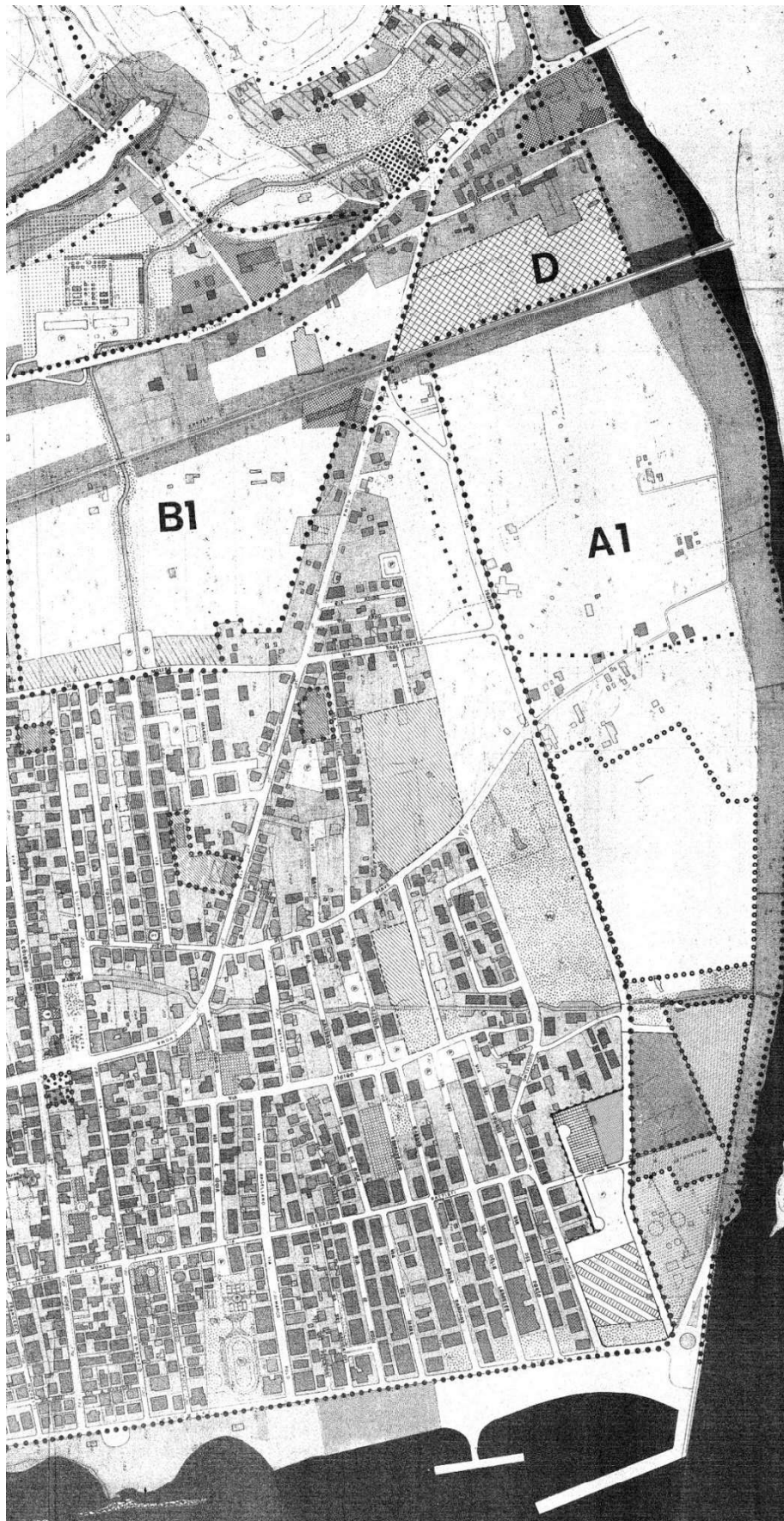
La presente variante al Piano ha quindi come unico obiettivo la localizzazione dell'attraversamento ciclo-pedonale del fiume.

La presente relazione rappresenta il Documento di Screening per la Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) per la realizzazione del progetto di Attraversamento ciclo-pedonale del fiume Tronto e viene redatto al fine di chiarire l'esclusione dell'assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica ai sensi del comma 3 articolo 3 della Direttiva 2001/42/CE.

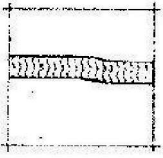
La verifica preliminare, detta anche scoping, ha la finalità di definire i riferimenti concettuali e operativi. In particolare, nell'ambito di questa fase vanno stabilite indicazioni di carattere procedurale (ambito di influenza, metodologia di valutazione adottata, ecc.) e indicazioni di carattere analitico (presumibili impatti attesi dal progetto, analisi preliminare delle tematiche ambientali del contesto di riferimento e definizione degli indicatori).

La presente valutazione, pur prendendo atto della ridotta portata del progetto, considera l'intervento nell'ambito del più vasto contesto in cui si colloca. In particolare tiene conto degli ambiti interessati dall'attraversamento, in sponda sinistra, nel Comune di San Benedetto del Tronto, per la prossimità della Riserva Naturale della Sentina.

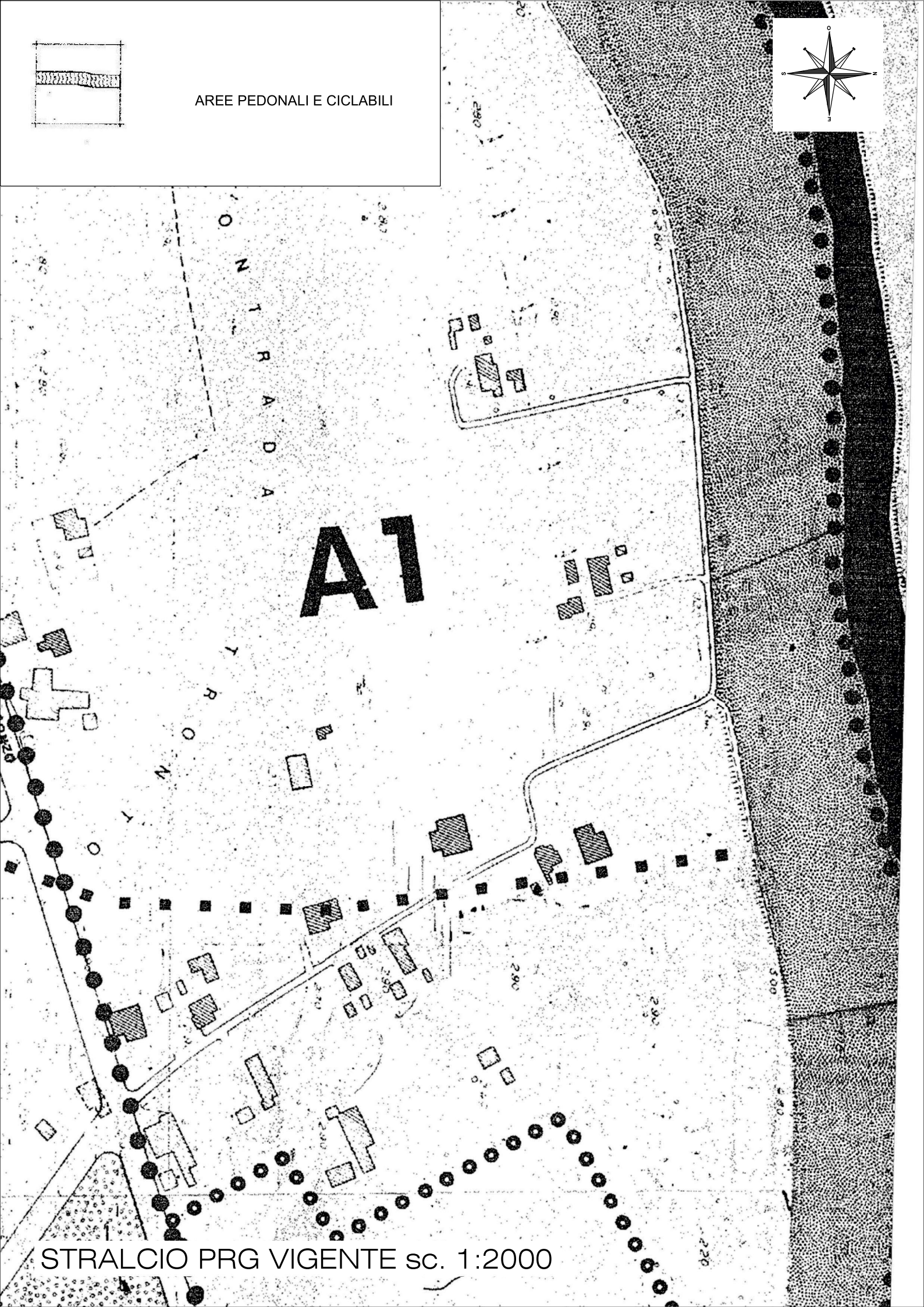
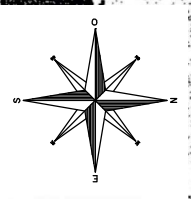
Planimetria di PRG vigente relativa alla zona Nord di Martinsicuro



Attraversamento ciclopedonale del fiume Tronto – Progetto di fattibilità tecnica ed economica



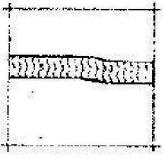
AREE PEDONALI E CICLABILI



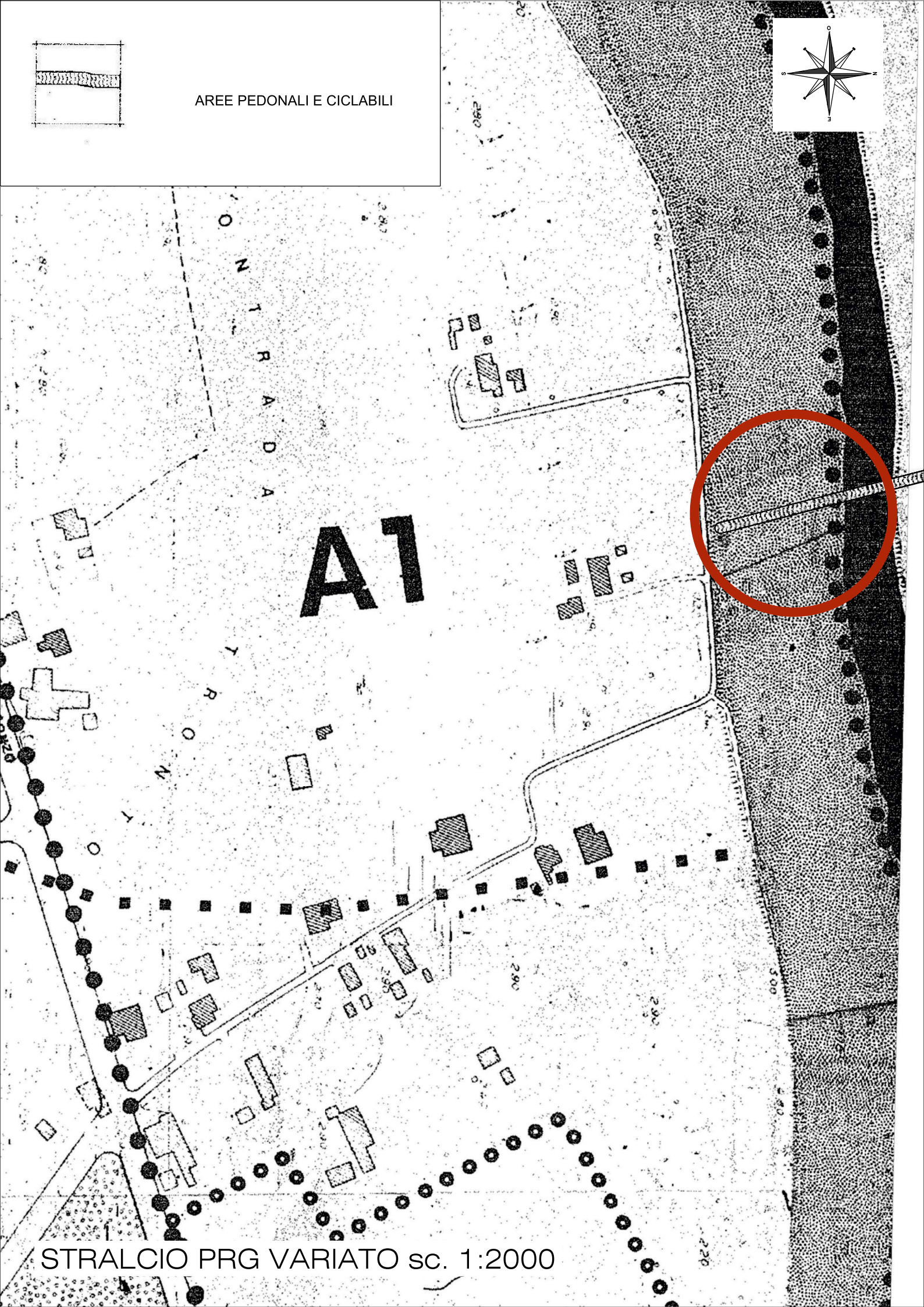
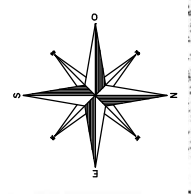
A1

STRADA RONDAN

STRALCIO PRG VIGENTE sc. 1:2000



AREE PEDONALI E CICLABILI



A1

ON
T
R
A
D
A

R
O
N

STRALCIO PRG VARIATO sc. 1:2000

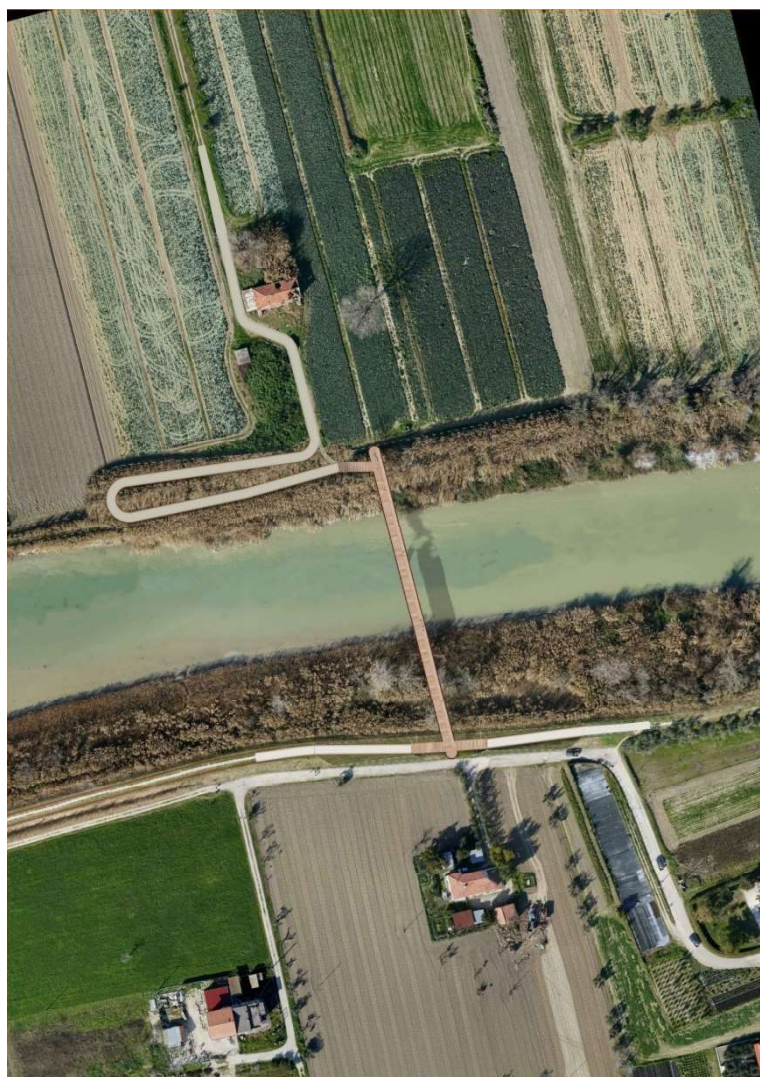
1. 1. 2. Contenuto della variante e sommaria descrizione delle variazioni apportate agli elaborati di Disciplina d'uso del suolo

Come detto in premessa, la variante al PRG è finalizzata all'individuazione della posizione dell'attraversamento ciclo-pedonale del fiume Tronto, che costituisce al tempo stesso confine comunale e regionale.

Il vigente PRG prevede un percorso ciclo-pedonale sull'argine di destra del fiume Tronto; percorso per altro già esistente sulla sommità dell'argine. Manca la localizzazione puntuale dell'attraversamento, da tempo atteso, in quanto per questo era necessario un accordo tra le due Regioni confinanti.

Il presente progetto di fattibilità tecnica ed economica, definisce la localizzazione dell'opera.

La presente variante al Piano ha quindi come unico obiettivo la localizzazione dell'attraversamento ciclo-pedonale del fiume.



Vista aerea della località interessata dall'attraversamento ciclo-pedonale

1. 2. Normativa di riferimento, scopo del documento e impostazione

1. 2. 1. Normativa di riferimento per l'elaborazione, l'adozione, e approvazione della variante al PRG

La Legge urbanistica della Regione Abruzzo n. 18 del 1983, successivamente modificata ed integrata, si muove nell'ottica della regolamentazione organica ed unitaria del territorio; in tal senso è significativa la stessa intitolazione "*Norme per la conservazione, tutela, trasformazione del territorio*".

Il territorio viene letto nell'unicità ed organicità del suo insieme, partendo dalla disciplina prevalente del paesaggio a scala sopra comunale fino a scendere alla disciplina di attuazione settoriale dei Piani attuativi.

Ai sensi dell'articolo 10 della L.R. n. 18/1983, così come modificata ed integrata, l'approvazione degli strumenti urbanistici comunali, e delle relative varianti si uniforma al seguente iter:

- il piano regolatore generale (PRG), adottato dal Consiglio comunale, è depositato a disposizione del pubblico, per quarantacinque giorni, presso la segreteria del Comune.
- L'adozione del P.R.G. deve essere preceduta dall'acquisizione del parere previsto dall'art. 13 della legge n. 64 del 2.2.1974; l'eventuale omissione comporta la ripetizione del procedimento.
- Entro il periodo di deposito, chiunque può formulare osservazioni sui criteri e sulle linee generali del PRG adottato;
- Entro 60 giorni dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione dell'avviso di deposito del piano, al fine di acquisire i pareri, i nullaosta e gli altri atti di assenso comunque denominati previsti dalle leggi in vigore per la tutela degli interessi pubblici curati da altre autorità l'amministrazione comunale convoca una conferenza di servizi ai sensi e per gli effetti dell'art. 14, commi 2 e 3, della legge n. 241 del 1990.
- Il Consiglio comunale, con deliberazione motivata, si esprime sulle osservazioni presentate, accogliendole o respingendole, entro novanta giorni dalla scadenza del periodo di deposito e provvede alla loro visualizzazione nella tavola di zonizzazione del P.R.G. adottato.
- La Provincia si esprime in merito alla conformità del Piano regolatore generale con la pianificazione territoriale provinciale all'interno della Conferenza dei Servizi.

1. 2. 2. Normativa di riferimento per la VAS

La valutazione ambientale strategica di piani e programmi "*ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile*".

La Direttiva Europea di riferimento per la VAS è la 2001/42/CE del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e

programmi sull'ambiente.

La Direttiva Europea è stata recepita a livello nazionale con il D.Lgs. del 3 aprile 2006, n. 152 "*Norme in materia ambientale*"; decreto successivamente modificato ed integrato con il D.Lgs. del 16 gennaio 2008, n. 4 "*Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale*" e D.Lgs. del 29 giugno 2010, n. 128 "*Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69*".

Trattandosi di variante parziale al vigente Piano Regolatore Generale del Comune di Martinsicuro risulta necessario avviare la procedura di cui all'**Art.6 del D.lgs. 152/06 mod.**.

Ai sensi della vigente normativa in materia di Valutazione Ambientale Strategica, la variante in esame rientra nella fattispecie di cui all'**Art.6, Comma 3 del D.lgs. 152/06 mod.** che così dispone:

"Per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che possano avere impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12".

La verifica di assoggettabilità ai sensi dell'**Art.12 del D.lgs 152/06 mod.** prevede:

- l'invio da parte dell'autorità procedente all'autorità competente dell'istanza di verifica corredata da un rapporto preliminare finalizzato alla valutazione degli impatti ambientali significativi connessi all'attuazione della variante;
- l'individuazione da parte dell'autorità procedente in collaborazione con l'autorità competente dei soggetti con competenze ambientali da consultare;
- l'invio del rapporto preliminare ai soggetti con competenze ambientali da parte dell'autorità procedente ai fini dell'acquisizione del loro parere;
- la verifica degli eventuali impatti ambientali significativi e l'emanazione del provvedimento pubblico di verifica da parte dell'autorità competente, tenendo conto dei contributi pervenuti.

L'articolo 5 del D.lgs. 152/06 mod. definisce come di seguito riportato i soggetti coinvolti in tale procedimento:

- **autorità procedente:** la pubblica amministrazione che elabora la variante al Piano soggetta alle disposizioni del decreto;
- **autorità competente:** la pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità e l'elaborazione del parere motivato nella procedura di VAS;
- **soggetti competenti in materia ambientale:** le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione della variante al Piano.

Il presente documento costituisce il **rapporto preliminare** di cui al comma 1 dell'articolo 12 del D.lgs. 152/06 mod.; la sua redazione rientra tra gli adempimenti necessari a verificare l'**assoggettabilità a VAS** della variante in questione ovvero a verificare se tale modifica al Piano Regolatore Generale del Comune di Martinsicuro possa avere impatti significativi sull'ambiente e pertanto debba essere sottoposta a Valutazione Ambientale Strategica.

Il Rapporto preliminare, ai sensi dell'art. 12, comma 1 del D.lgs. 152/06 mod., deve comprendere:

- una descrizione della variante al Piano;
- le informazioni ed i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione della variante al Piano.

I criteri in base ai quali eseguire la verifica di assoggettabilità della variante sono elencati nell'Allegato I del D.lgs. 152/06 mod.; tali criteri in parte si riferiscono alle caratteristiche stesse della variante (punto 1), in parte alle caratteristiche dei potenziali impatti ad essa correlati e delle aree da essi interessate (punto 2).

Sulla base di quanto premesso il rapporto preliminare valuta:

- A. Obiettivi strategici generali di sostenibilità
- B. Ambiti di influenza del Piano e orizzonte temporale
- C. Definizione Autorità con competenze ambientali (ACA) e pubblico coinvolti e modalità di consultazione
- D. Analisi preliminare di contesto e indicatori
- E. Individuazione di aree sensibili e di elementi di criticità
- F. Presumibili impatti del Piano
- G. Descrizione del metodo di valutazione

In considerazione della natura della variante in esame che interessa un ambito circoscritto e prefigura un intervento di entità contenuta ed a modesto impatto ambientale, si presume che la verifica di assoggettabilità avrà esito negativo; per tale ragione il presente rapporto preliminare è finalizzato al solo **screening**.

1. 3. Fasi e soggetti coinvolti nelle consultazioni preliminari

Come sopra detto, la presente variante parziale al vigente PRG, ai sensi della vigente normativa in materia di Valutazione Ambientale Strategica, rientra nella fattispecie di cui all'**Art.6, Comma 3 del D.lgs. 152/06 mod..**

Si deve procedere pertanto ad effettuare la **verifica di assoggettabilità** ai sensi dell'**Art.12 del D.lgs 152/06 mod..**

L'autorità procedente è dunque nel nostro caso il **Comune di Martinsicuro**.

I soggetti competenti in materia ambientale saranno individuati, come disposto al comma 2 dell'art. 12 del D.lgs. 152/06 mod..

Relativamente ai **tempi della consultazione preliminare**, in considerazione della natura della variante in analisi, si ritiene che possano essere stabiliti i seguenti tempi per le varie fasi della procedura:

- **parere dei soggetti competenti** in materia ambientale entro **30 giorni** dalla trasmissione del documento preliminare;
- **provvedimento dell'autorità competente** entro **60 giorni** dalla trasmissione del documento preliminare.

1. 4. Verifica di coerenza esterna

La mobilità sostenibile, tra cui quella ciclistica, ha assunto un ruolo fondamentale per la lotta all'inquinamento e per il rilancio delle nostre città, rendendole più sostenibili, salubri e vivibili. La realizzazione di una rete interregionale di infrastrutture ciclabili, interconnesse tra loro ed integrate con il "Sistema del Trasporto Pubblico Locale ferroviario ed automobilistico", favorirebbe una sana fruizione e valorizzazione di tutto il territorio adriatico, identificato in tante piccole località ricche di valore ambientale, paesaggistico e culturale.

Per raggiungere l'obiettivo relativo alla riduzione delle emissioni di carbonio è necessario diminuire drasticamente l'uso dei mezzi privati e incentivare la mobilità sostenibile. Una delle misure che permettono di garantire l'accessibilità e la mobilità di residenti, pendolari e turisti, riducendo l'uso del mezzo privato, è sicuramente il potenziamento delle infrastrutture necessarie all'utilizzo dei mezzi a basso impatto ambientale, con particolare riferimento a quelle dedicate alla mobilità ciclopedonale.

Con DGR n. 1657 del 30/12/2016, la Giunta Regionale Marche ha individuato gli Assi di Sviluppo delle ciclovie, dei percorsi ciclabili e cicloturistici nel territorio regionale, coincidenti con il sistema a pettine della "rete ciclabile regionale". Detta Delibera ha anche definito le priorità di investimento per i fondi FESR, stabilendo di utilizzare le risorse destinate alla mobilità ciclopedonale al completamento della "Ciclovie Adriatica" ed alla realizzazione del "Collegamento ciclopedonale sul fiume Tronto", quale elemento di unione tra Marche ed Abruzzo, nei termini definiti dal **PROTOCOLLO D'INTESA, sottoscritto tra le Regioni Marche e Abruzzo**, le Province di Ascoli Piceno e Teramo ed i Comuni di San Benedetto del Tronto e Martinsicuro ed approvato con DGR n. 152/2016.

Il "Collegamento ciclopedonale sul fiume Tronto" sarà l'elemento infrastrutturale di congiunzione tra le piste ciclabili dei due territori regionali, facenti parte entrambi della Ciclovie Adriatica, quale **itinerario cicloturistico interregionale, fiancheggiante la costa Adriatica da Chioggia fino al Gargano ed appartenete al Sistema Nazionale delle Ciclovie Turistiche (SNCT)**. Per l'attuazione dell'intera ciclovie adriatica, la Regione Marche è capofila delle 6 Regioni interessate.

Il PROTOCOLLO D'INTESA per la realizzazione del "Collegamento ciclopedonale sul fiume Tronto", approvato con la citata DGR 152/2016 e sottoscritto in data 05/04/2016, impegna gli Enti firmatari, nel rispetto del principio di collaborazione e di non aggravio delle procedure, a rendere il più possibile celeri le procedure amministrative di rilascio delle autorizzazioni, concessioni, permessi e nulla osta necessari alla realizzazione dell'opera.

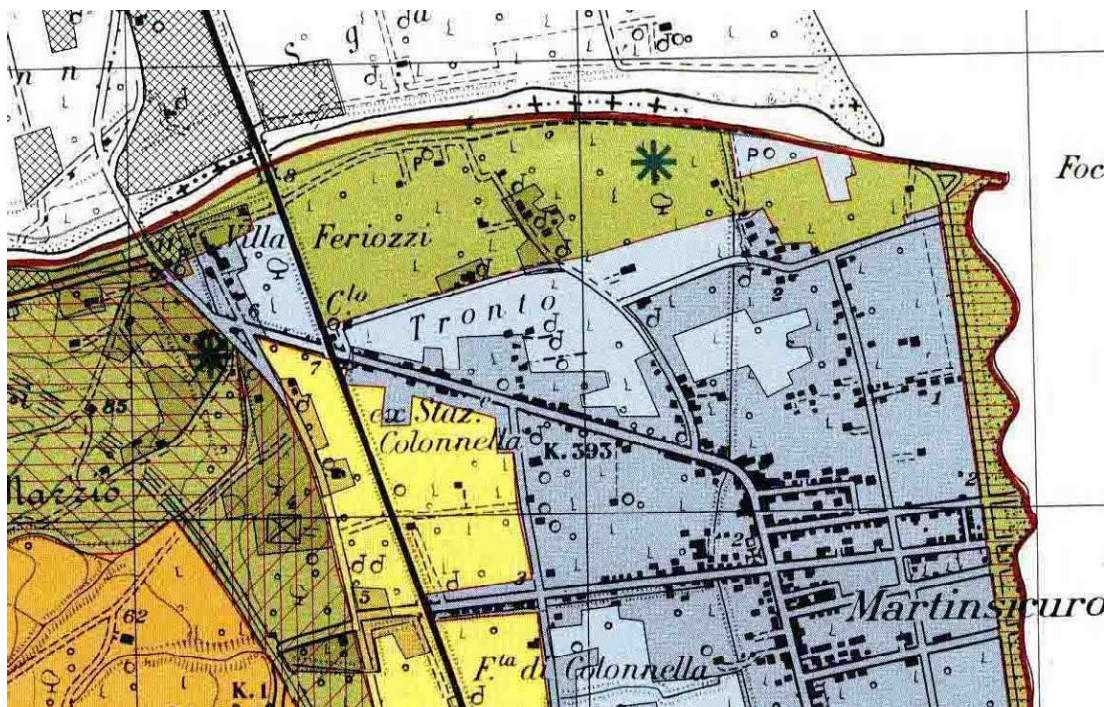
Dal punto di vista progettuale, il "Collegamento ciclopedonale sul fiume Tronto" è l'elemento infrastrutturale di congiunzione tra le future piste ciclabili dei territori regionali di Marche e Abruzzo, facenti parte della CICLOVIA ADRIATICA, quale itinerario cicloturistico interregionale di circa 1.100 Km, fiancheggiante la costa Adriatica da Chioggia fino al Gargano ed appartenente al Sistema Nazionale delle Ciclovie Turistiche (SNCT), ai sensi dell'art.1 c.640 della L.208/2015 (Finanziaria 2015). La progettazione del nuovo ponte, affinché le due ciclovie interessate possano essere inserite nel

Sistema nazionale di cui all'articolo 1, comma 640, della legge n. 208 del 2015, dovrà tener conto anche della Direttiva del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, protocollo n. 375 del 20/07/2017, concernente l'individuazione del Sistema Nazionale delle Ciclovie Turistiche nonché dei requisiti di pianificazione e standard tecnici di progettazione omogenei in tutto il territorio nazionale.

La Regione Marche si è impegnata a redigere tutti i tre livelli di progettazione che verranno eseguiti dai progettisti dell'ufficio tecnico della Regione Marche – P.F. Tutela del Territorio di Fermo. L'ufficio preposto alla progettazione si occuperà di acquisire tutti i pareri, autorizzazioni e nulla osta necessari alla progettazione, relativi ai due diversi territori regionali interessati.

La presente variante costituisce un tassello del percorso autorizzativo di quanto contemplato nel citato Accordo di Programma tra la Regione Abruzzo e la Regione Marche per il collegamento dei due tronconi regionali della ciclovia adriatica.

In sponda sinistra, in comune di San Benedetto del Tronto, c'è la Riserva naturale della Sentina. La localizzazione dell'attraversamento è esterna al perimetro del sito.



Quanto al PRP della Regione Abruzzo, classifica l'area in esame come "A1 - Conservazione integrale" e l'intervento in progetto rientra tra gli "usi compatibili".

La variante parziale al vigente PRG del Comune di Martinsicuro, in esame, è coerente con il restante contesto pianificatorio e programmatorio.

1. 5. Ambito di influenza ambientale e territoriale della variante al Piano

La definizione dell'ambito di influenza ambientale del piano consente di identificare, già in fase preliminare, i temi e gli aspetti ambientali con cui interagisce, anche indirettamente, determinando impatti.

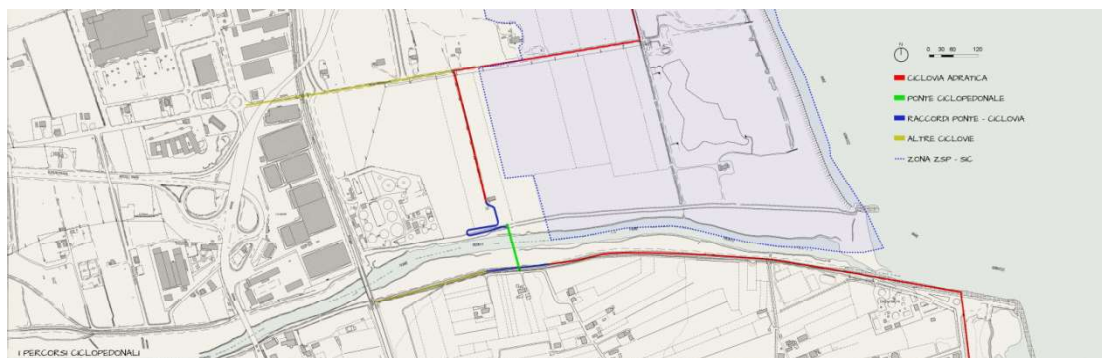
La definizione dell'ambito di influenza ambientale deriva ovviamente dall'individuazione preliminare delle interazioni.

Aspetto ambientale	Possibile interazione	SI/ NO
Biodiversità	Il P/P può modificare lo stato di conservazione di habitat?	NO
	Il P/P può modificare/influenzare l'areale di distribuzione di specie animali selvatiche?	NO
	Il P/P può incidere sullo stato di conservazione di specie di interesse conservazionistico?	NO
	Il P/P può incidere sulla connettività tra ecosistemi naturali?	NO
Acqua	Il P/P può determinare una variazione negli utilizzi delle risorse idriche?	NO
	Il P/P può comportare modificazioni alla portata dei corpi idrici superficiali?	NO
	Il P/P interferisce con le risorse idriche sotterranee?	NO
	Il P/P può determinare scarichi in corpi recettori (superficiali o sotterranei)?	NO
	Il P/P può comportare la contaminazione, anche locale, di corpi idrici?	NO
	Il P/P può comportare una variazione del carico inquinante dei reflui destinati agli impianti di depurazione?	NO
Suolo e sottosuolo	Il P/P può comportare contaminazione del suolo?	NO
	Il P/P può comportare degrado del suolo (desertificazione, perdita di sostanza organica, salinizzazione, ecc)?	NO
	Il P/P può incidere sul rischio idrogeologico?	NO
	Il P/P può determinare variazioni nell'uso del suolo in termini quantitativi e/o qualitativi?	NO
	Il P/P può comportare variazioni nell'uso delle risorse del sottosuolo?	NO
Paesaggio	Il P/P inserisce elementi che possono modificare il paesaggio?	SI
	Il P/P prevede interventi sull'assetto territoriale?	NO
Aria	Il P/P può comportare variazioni delle emissioni inquinanti?	NO
	Il P/P può comportare variazioni nelle concentrazioni di inquinanti atmosferici (variazioni della qualità dell'aria)?	NO
Cambiamenti climatici	Il P/P comporta variazioni nelle superfici destinate all'assorbimento di CO2?	NO
	Il P/P comporta variazioni nell'utilizzo di energia?	NO
	Il P/P prevede variazioni nell'emissione di gas serra?	NO
Salute Umana	Il P/P prevede azioni che possono comportare rischi per la salute umana?	NO
	Il P/P può comportare variazioni nell'emissione di radiazioni elettromagnetiche?	NO
	Il P/P può comportare variazioni dell'esposizione a livelli sonori eccedenti i limiti?	NO
Popolazione	Il P/P può comportare interferenze con la distribuzione insediativa?	NO
	Il P/P può comportare il degrado di beni culturali?	NO
Beni culturali	Il P/P prevede azioni che possono interferire con la percezione visiva?	NO

L'ambito di influenza territoriale della variante al Piano è di tipo locale.

Le variazioni introdotte infatti riguardano soltanto la localizzazione dell'atteso attraversamento ciclo-pedonale del fiume Tronto.

Il paesaggio è caratterizzato dall'ambito fluviale e dalla vicina Riserva Naturale della Sentina, sito di interesse comunitario. L'attraversamento fluviale in esame è tuttavia esterno all'area SIC della Riserva.



I flussi ciclo-pedonali di mobilità urbana che ne conseguiranno risultano comunque canalizzati su percorsi esterni all'area naturale protetta. Il nuovo attraversamento consentirà anche di valorizzare la riserva stessa migliorandone i collegamenti, per una fruizione ecosostenibile.

Il sistema infrastrutturale è caratterizzato ad Ovest dal reticolo viario e ferroviario ad intensità di traffico elevata.

Il progetto della nuova infrastruttura tiene conto del contesto particolarmente sensibile sotto il profilo ambientale e paesaggistico e contempla una serie di azioni finalizzate a mitigare l'impatto dell'opera.

Le modificazioni paesaggistiche determinate dalla realizzazione dell'intervento sono comunque locali.



Nel complesso, le variazioni indotte dalla realizzazione dell'opera saranno di segno positivo, in quanto potranno incrementare la mobilità urbana ciclo-pedonale.

1. 6. Individuazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale di riferimento

Per ciascun tema o assetto ambientale individuato come pertinente vengono individuati gli obiettivi ambientali a cui far riferimento per la valutazione degli impatti attesi.

L'individuazione degli obiettivi ambientali di riferimento avviene grazie all'analisi delle interazioni con altri piani e programmi individuati come pertinenti al precedente paragrafo 1.4.

Sezione 2. - Contenuti relativi allo Screening

2. 1. Verifica di pertinenza

Nella costruzione del Rapporto Preliminare è innanzitutto necessario valutare la pertinenza dei criteri di cui all'allegato I del D.lgs. 152/06 mod. rispetto alla natura della variante.

Infatti solo qualora un criterio risulti pertinente per la variante, il rapporto preliminare presenterà gli approfondimenti necessari al fine di valutare l'esistenza e la significatività di possibili effetti sull'ambiente.

Di seguito si riporta una tabella di sintesi della pertinenza della variante proposta rispetto ai criteri di cui all'Allegato I del D.lgs. 152/06 mod.

Punto 1, Allegato I D.lgs. 152/06 mod.		
<i>caratteristiche del piano, tenendo conto in particolare dei seguenti elementi</i>		
<i>comma</i>	<i>Criterio</i>	<i>pertinenza</i>
1.A)	In quale misura il piano stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse	X
1.B)	In quale misura il piano influenza altri piani e programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati	X
1.C)	La pertinenza del piano per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, sotto il profilo ambientale, economico e sociale	X
1.D)	Problemi ambientali pertinenti al piano	X
1.E)	La rilevanza del piano per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente	X

- 1.A) La variante al PRG stabilisce il quadro di riferimento per la realizzazione del manufatto di attraversamento del fiume Tronto, in quanto ne determina la localizzazione.
- 1.B) La previsione del collegamento ciclo-pedonale influenza altri piani o programmi. Il "Collegamento ciclopedonale sul fiume Tronto" sarà infatti l'elemento infrastrutturale di congiunzione tra le piste ciclabili dei due territori regionali, facenti parte entrambi della Ciclovia Adriatica, quale itinerario cicloturistico interregionale, fiancheggiante la costa Adriatica da Chioggia fino al Gargano ed appartenete al **Sistema Nazionale delle Ciclovie Turistiche (SNCT)**.
- 1.C) La variante locale in esame influenza in maniera positiva lo sviluppo sostenibile sotto il profilo ambientale, economico e sociale.
La realizzazione di una rete interregionale di infrastrutture ciclabili, interconnesse tra loro ed integrate con il "Sistema del Trasporto Pubblico Locale ferroviario ed automobilistico", favorisce una sana fruizione e valorizzazione di tutto il territorio adriatico, identificato in tante piccole località ricche di valore ambientale, paesaggistico e culturale. Inoltre, per raggiungere l'obiettivo relativo alla riduzione delle emissioni di carbonio è necessario diminuire drasticamente l'uso dei mezzi privati e incentivare la mobilità sostenibile. Una delle misure che permettono di garantire l'accessibilità e la mobilità di residenti, pendolari e turisti, riducendo l'uso del mezzo privato, è sicuramente il potenziamento delle infrastrutture necessarie all'utilizzo dei mezzi a basso impatto ambientale, con particolare riferimento a quelle dedicate alla mobilità ciclopedonale.

1.D) La variante al vigente PRG determina la possibilità di realizzare l'attraversamento ciclo-pedonale del fiume Tronto. Il nuovo manufatto ha un impatto senz'altro sul paesaggio. Per tale ragione è stato progettato avendo cura di conseguire un appropriato inserimento nel paesaggio.

1.E) La variante in esame ha rilevanza per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore ambientale. La ciclovia è parte infatti della strategia comunitaria di riduzione delle emissioni di anidride carbonica e si inserisce nel più ampio e virtuoso progetto del Corridoio Verde Adriatico, ramo n. 6 della grande rete ciclabile nazionale (Bicitalia), a sua volta compreso nel progetto europeo EuroVelo.



Punto 2, Allegato I D.lgs. 152/06 mod.		
<i>caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate tenendo conto in particolare dei seguenti elementi</i>		
<i>comma</i>	<i>Criterio</i>	<i>pertinenza</i>
2.A)	Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti	
2.B)	Carattere cumulativo degli effetti	
2.C)	Natura transfrontaliera degli effetti	
2.D)	Rischi per la salute umana o per l'ambiente	
2.E)	Entità ed estensione nello spazio degli effetti	
2.F)	Dimensione delle aree interessate	
2.G)	Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata	X
2.H)	Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale	X

- 2.A) La variante in esame non determina impatti ripetitivi e l'intervento è reversibile
- 2.B) La variante in esame non determina impatti cumulativi.
- 2.C) La variante ha influenza solo in ambito locale.
- 2.D) La variante in esame non contiene i presupposti per originare rischi per la salute o per l'ambiente.
- 2.E) Gli effetti della variante si concretizzano solo in ambito locale attraverso l'inserimento nel paesaggio del nuovo manufatto (già in via preliminare è facile presupporre una estrema localizzazione di eventuali effetti).
- 2.F) Come sopra
- 2.G) Verrà di seguito sviluppata un'analisi delle aree in esame per evidenziare eventuali componenti di valore.
- 2.H) Le aree oggetto della presente variante non sono comprese tra aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale. L'intervento è contiguo alla Riserva Naturale della Sentina e di questo si è comunque tenuto conto mettendo in campo azioni volte alla mitigazione degli impatti e al corretto inserimento paesaggistico dell'opera progettata.

2.2. Individuazione preliminare dei possibili impatti ambientali e valutazione di significatività degli effetti

Si effettua una prima individuazione “*dei possibili impatti ambientali significativi dell’attuazione del piano*” (art.13, comma 1, D.lgs. 152/2006 mod.) e una valutazione di significatività degli stessi.

In questa prima fase è possibile individuare:

- le probabili relazioni “causa-effetto” tra le previsioni del piano ed i temi ambientali pertinenti;
- le probabili relazioni “causa-effetto” tra le previsioni di piano ed i settori di governo e le possibili conseguenze sull’ambiente.

La valutazione di significatività degli impatti previsti, derivanti dalle interazioni tra previsione di variante e aspetti ambientali è stata effettuata con riferimento alle caratteristiche degli impatti stessi nonché all’eventuale vulnerabilità dell’area in cui essi si manifestano.

Si analizzano qui di seguito gli ambiti di influenza ambientale della variante:

- **gestione delle acque superficiali e sotterranee:** la variante in esame e l’opera che ne consegue non hanno impatti sulle acque superficiali e sulle acque sotterranee.
- **variazioni nell’uso del suolo in termini quantitativi e/o qualitativi:** non c’è incremento di consumo di suolo in sponda sinistra, sul territorio oggetto della variante parziale al PRG di Martinsicuro. In sponda destra, sul territorio del comune confinante, il modesto consumo di suolo determinato dalla rampa di accesso al ponte ciclo-pedonale è compensato da interventi di riqualificazione della vegetazione sugli ambiti arginali e sulla rampa stessa.
- **elementi che possono modificare il paesaggio:** conseguenza dell’attuazione della variante al piano in esame è la realizzazione del manufatto di attraversamento del fiume Tronto. Come si può tuttavia osservare dalle immagini di progetto, l’opera è



stata progettata con l’obiettivo di minimizzare l’impatto sul paesaggio, sia per la scelta della forma architettonica che nella scelta dei materiali da impiegare. Avremo infatti una struttura in acciaio cor-ten a bassa manutenzione, pavimentazioni in legno di provenienza certificata, rampe di accesso con pavimentazione in terra stabilizzata, non vi sono parti trasparenti in vetro e il manufatto è privo di impianto di illuminazione.

2.3. Conclusioni

Dall'esame dei contenuti della proposta di variante al piano risulta che gli elementi in grado di interagire con l'ambiente sono legati soltanto alla realizzazione della passerella ciclo-pedonale sul fiume Tronto. Opera per altro necessaria a completare un sistema di ciclovie di rilevanza nazionale.

Infatti la variante è finalizzata ad individuare la posizione di un'opera da tempo attesa. Ne sono testimonianza il percorso ciclopedonale sull'argine sinistro già esistente ed le ciclovie individuate nel piano di gestione della Riserva naturale della Sentina. Opere in attesa del collegamento.

Tra i criteri funzionali alla verifica di assoggettabilità sono stati approfonditi solo quelli risultati pertinenti alla variante in ragione della sua natura e localizzazione.

La definizione dell'ambito di influenza ambientale della variante al piano ha permesso di individuare tra i principali temi ed aspetti ambientali quelli che sono pertinenti ovvero con cui verosimilmente potrebbero interagire, determinando effetti.

Di seguito si riporta una tabella di sintesi che illustra i temi ed aspetti ambientali ritenuti pertinenti, le possibili interazioni ed effetti, i parametri impiegati per la valutazione di significatività e l'esito di tale valutazione.

Sono comunque attesi effetti positivi sull'ambiente, determinati dall'incremento della mobilità ciclabile.

Aspetto ambientale	Possibile interazione	Parametri utilizzati per valutare la significatività	Significatività
Acqua	nessuna	entità della variazione	Non significativo
Suolo e sottosuolo	nessuna	estensione della perdita	Non significativo
Paesaggio	Inserimento di un nuovo manufatto di attraversamento del fiume	valore paesistico delle aree e intensità dell'impatto	Non significativo

Alla luce dei criteri utilizzati per l'analisi della significatività (entità, estensione spaziale degli effetti, non vulnerabilità dell'area) risulta che i possibili effetti ambientali connessi alla variante al piano in esame, sono: **non significativi**.